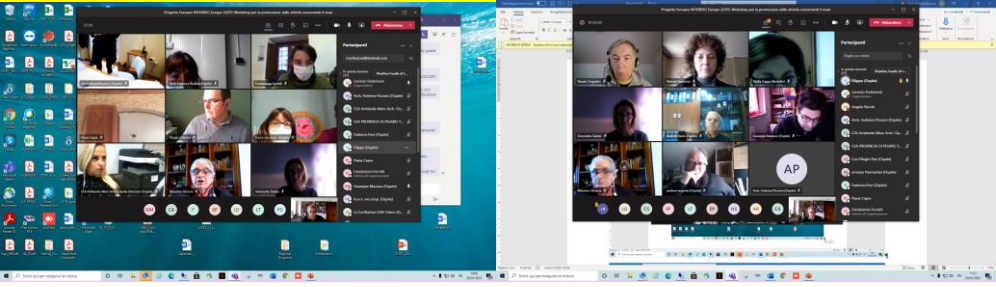


Stakeholders Group Meeting n° 3

Data	23 Marzo 2021
Sede	Regione Marche – videoconferenza tramite piattaforma Teams
Obiettivi dell'incontro	<p>L'incontro aveva l'obiettivo di perseguire i seguenti obiettivi:</p> <p>Presentare il progetto 2LIFES agli stakeholder coinvolti</p> <p>Discutere con gli stakeholder il loro potenziale ruolo attivo nel progetto</p> <p>Ottenere il supporto degli stakeholder per la disseminazione del questionario sullo studio psicosociale del progetto</p> <p>Raccontare lo sviluppo delle attività e le tempistiche del progetto, e le difficoltà emerse in relazione all'emergenza Covid</p> <p>Invitare gli stakeholder a segnalare potenziali buone pratiche da condividere con i partner di progetto in occasione del prossimo seminario tematico di progetto.</p>
	

Durata dell'incontro: 140 minuti
Temi trattati – Conclusioni

Il 3° incontro con gli stakeholder organizzato dalla Regione Marche ha visto la partecipazione dei rappresentanti della Regione Marche, dei Centri di Educazione Ambientale (d'ora in poi CEA) e delle Ludoteche Regionali del Riuso (d'ora in poi Ludoteche Riù).

A causa dei persistenti rischi legati alla pandemia di Covid 19, l'incontro (come i due precedenti) è stato organizzato attraverso la piattaforma Microsoft Teams.

All'incontro hanno partecipato:

Partecipanti:

Nominativo	Ente
Lucasimone N. Kogoj	Soc. Coop. H.O.R.T.
Martina Perugini	Soc. Coop. H.O.R.T.
Franco Macor	Marche Multiservizi Pesaro
Leonardo Roselli	Camporotondo Fiastrone (Vice Sindaco)
Maria Antonietta Bramucci	Agugliano – Polverigi (Assessore)
Marco Collini	San Benedetto del Tronto
Luca Collina	Picena Ambiente SPA
Pieramelio Baldelli	Serra Dè Conti (Assessore)
	Porto Sant'Elpidio (Tecnico)
Massimiliano Boccarossa	ARPAM Pesaro
Chiara Napoli	Comune Falconara M.mma
Duilio Bellini	Comune Tolentino
Giuseppe Amici	
Elena Lombardi	Comune di Montegiorgio
Lorenzo Lambertucci	Sistema 3Srl
Massimo Riccetti	Coop Risorse Macerata Centro Riuso
Luca Ceppetelli	
	Ludoteca Riu Tolentino
Marilena D'Angelo	
Sabbatini Stefano	Comune di Cagli
Saverio	
Massimo Sbriscia	Regione Marche
Lorenzo Federiconi	Regione Marche
Angelo Recchi	Regione Marche
Nando Cingolani	Regione Marche

Andrea letto	Regione Marche
Simonetta Taddei	Regione Marche
Simonetta Taddei	Regione Marche

Non tutti i soggetti presenti all'incontro erano a conoscenza dell'esistenza di 2Lifes e della partecipazione della Regione Marche a questo progetto.

Il moderatore dell'incontro è stato Lorenzo Federiconi, project manager per la Regione Marche del progetto 2Lifes.

Lorenzo Federiconi apre la riunione e presenta il responsabile Massimo Sbriscia.

Massimo Sbriscia dà il benvenuto ai partecipanti, introduce una breve presentazione del progetto 2lifes e informa i partecipanti sui progetti che la Regione Marche sta portando avanti a livello europeo.

Il dirigente Sbriscia ha spiegato che l'obiettivo specifico di questo incontro è quello di andare ad approfondire le attività, i temi e le problematiche relative alla gestione dei centri del riuso con un focus specifico sulle opportunità di green employment.

Sbriscia ha aggiunto che l'incontro è anche un'occasione di confronto e l'inizio di un rapporto stretto e più costante con l'obiettivo di fare un ulteriore passo avanti nel percorso di miglioramento del sistema dei Centri del Riuso. L'obiettivo è quello di passare da una situazione abbastanza frazionata alla creazione di una rete efficace tra i centri di riuso.

Durante la riunione si studierà anche la possibilità di utilizzare software e banche dati che possano aiutare in questa interazione.

Lorenzo Federiconi ha inoltre presentato più in dettaglio il progetto 2lifes, il ruolo della Regione Marche all'interno di questo progetto e i contenuti dell'incontro con i partner del progetto tenutosi il 18 gennaio: durante l'incontro la Regione Marche ha presentato ai partner 3 buone pratiche (recupero macerie post terremoto, utilizzo di pannolini lavabili in sostituzione di quelli usa e getta e utilizzo di cassette da pesca in plastica riutilizzabili in sostituzione di quelle in polistirolo usa e getta).

Federiconi ha introdotto altre attività svolte dalla Regione Marche nell'ambito del progetto: la mappatura delle buone pratiche sul tema del riuso nella Regione Marche e lo studio psicosociale che mira a censire eventuali barriere e diffidenze dei cittadini rispetto al tema del riuso e del bene usato.

La Regione Marche ha scelto il Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti come strumento politico da migliorare con il progetto 2Lifes. Questo strumento sarà migliorato attraverso il confronto con gli altri partner e attraverso l'attuazione di tutte le azioni previste dal progetto.

Il progetto 2lifes, a differenza di altri progetti già realizzati dalla Regione Marche, si concentra esclusivamente sul tema del riuso e, in particolare, del riuso nelle politiche pubbliche.

Un importante obiettivo del progetto 2lifes è quello di aumentare la consapevolezza dei cittadini, quindi il ruolo del CEA e dei politici può essere molto importante.

Anche la promozione di nuove opportunità di lavoro nel settore della green economy è un obiettivo del

progetto: questo tema sarà l'argomento del prossimo incontro internazionale con i partner di progetto.

Nell'action plan saranno incluse azioni specifiche per migliorare il GP esistente. Sarà anche possibile indicare nuove azioni pilota, considerando la possibilità che possano essere finanziate in futuro. Nando Cingolani si presenta e racconta l'esperienza maturata e l'attenzione posta fin dal 1999 dalla Regione Marche sul tema della prevenzione della produzione dei rifiuti.

Si è poi data la possibilità a ciascun partecipante di presentarsi e dire di cosa si occupa (di seguito vengono riportati gli interventi delle discussioni).

Lucasimone Nicasio Kogoj: faccio parte della cooperativa HORT insieme a Martina Perugini. La cooperativa oltre ad essere partner tecnico esterno per la Regione Marche è anche gestore del centro del riuso di Santa Maria Nuova ed ha esperienza nelle ludoteche del riuso.

Franco Macor: direttore della funzione ambiente Marche Multiservizi della provincia di Pesaro. Abbiamo centri raccolta e qualche centro del riuso.

Leonardo Roselli: vicesindaco di Camporotondo del Fiastrone. Insieme a Caldarola, Cessapalombo, Serrapetrona e Belforte del Chienti condividiamo isola ecologica con all'interno un centro del riuso che attualmente è gestito da un'associazione. Serve quasi 5 mila abitanti e un territorio esteso.

Maria Antonietta Bramucci: sono l'assessore all'ambiente del comune di Agugliano e rappresento anche l'unione terra dei castelli di Agugliano e Polverigi. Abbiamo due centri del riuso estremamente presenti sul territorio. Prima del Covid aperti 4 giorni a settimana, in questo anno di pandemia ci siamo fatti carico dell'unità di strada, per coperte abbigliamento da uomo invernale e abbiamo dato un notevole contributo per progetti di solidarietà. Prima del covid i nostri centri del riuso venivano molto utilizzati per lo scambio degli oggetti.

Collina: amministratore e direttore esecutivo di Picena Ambiente. Rappresento bacino di 28 comuni, abbiamo due centri del riuso uno molto grande di San Benedetto del Tronto e un altro a Palmiano più piccolo. Da parte nostra vediamo con molto favore le iniziative della Regione Marche che tendono a mettere a sistema realtà che altrimenti rischiano di disperdersi. Ci sono un insieme di complessità nella gestione di un centro del riuso che se non messe a sistema si rischia che siano iniziative che poi con il tempo si spengono. Siccome abbiamo una certa esperienza avendo un centro del riuso ormai da 6 anni e possiamo suggerire qualcosa vista la nostra esperienza. Vorremo fare un altro centro del riuso logistico territoriale della Valtresino per circa 20 mila persone (15 comuni) per introdurre la 116 sulla preparazione al riutilizzo. Confidiamo ci siano dei contributi per allestimenti di start up negli allestimenti perché normalmente si trova difficoltà a trovare foni specifici su attività non a remunerazione del capitale quindi se la regione intervenisse per sopperire a questo gap sarebbe una buona cosa.

Baldelli Pieramelio: assessore all'ambiente comune di Serra de conti. Centro ambiente ospita centro del riuso gestito dai volontari. Riusciamo a sottrarre circa 40 t di materia ogni anno pesando in ingresso e in uscita i materiali. Oltre ai comuni di Serra de conti conferiscono Barbara Montecarotto e Arcevia.

Rappresentante tecnico dell'ufficio ambiente del comune di Porto Sant'Elpidio: Abbiamo il centro del riuso da circa 10 anni e abbiamo grande esperienza. Il centro è gestito dalla protezione civile e soprattutto nel periodo del terremoto siamo riusciti a smistare tutti i prodotti e i materiali che venivano da tutta Italia. Anche noi pesiamo in entrata e uscita tutti i prodotti e ogni anno abbiamo chiaro che tipo di prodotto entra ed esce oltre a conoscerne il peso. I cittadini sono attivi. Il centro funziona bene.

Massimiliano Boccarossa di Arpam dipartimento di Pesaro. Sono tecnico sezione catasto rifiuti,

affiancando i centri del riuso disponibili sul territorio. Si potrebbe fare uno studio ad esempio con un tesista universitario per avere un riscontro sulla produzione di alcune tipologie di rifiuti nei comuni dove sono presenti centri del riuso.

Martina Perugini introduces to the results of the survey of 2lifes project.

Lucasimone Nicasio Kogoj shows the Maps of resources for reuse.

Massimo Riccetti lavoro per la cooperative Risorse noi siamo i gestori del centro del riuso di Macerata. E' nato nel 2016 con ottimi risultati fin da subito.

Massimo Riccetti presenta il software che utilizzano per valutare il riscontro ambientale ed economico del recupero di beni per il comune di Macerata. L'attività di gestione deve essere ottimizzata per ridurre i costi e aumentare i risparmi. Il centro del riuso di Macerata ha un'utenza di circa 40 mila cittadini, la consegna dei beni è riservata ai residenti, mentre per il ritiro l'accesso è consentito anche ai non residenti. Persone che vengono da tutta la regione o anche da fuori. Ci sono circa 4 mila iscritti e abbiamo superato le 300 t di beni recuperati che hanno portato ad un risparmio di circa 55.000 euro per le casse comunali. Forniamo al comune una statistica completa mensile di entrate, uscite e caratteristiche dei beni ecc. Abbiamo chiesto alla casa software Sistema 3 di Montecassiano di creare un gestionale professionale che può essere anche utilizzato da magazzino o impresa privata e adattato alle nostre esigenze specifiche. Riusciamo ad avere un report puntuale di tutto quello che entra ed esce dal centro del riuso. Anche a Montecassiano e Castelraimondo abbiamo pensato di poter supervisionare in rete questi dati. Il software che è stato creato utilizza la tecnologia del cloud. E' un software per cui ci si collega on line, ci accede l'operatore del centro del riuso come anche il gestore o le amministrazioni coinvolte comunali o eventualmente regionali.

Lucasimone Kogoj: prendete vestitari nel centro di riuso di macerata?

Massimo Riccetti: no solo eventualmente borse ma in perfette condizioni quasi nuove. Non prendiamo elettrodomestici che non possiamo testare. Giocattoli sì. Es. libri e giocattoli pesiamo in maniera collettiva, per lo scarico deve avvenire forzando il peso. Si conferiscono ad es. 300 kg di libri ne vengono ritirati 1 kg si scarica quel peso dal record del bene collettivo libri.

Nando Cingolani: il software è di facile gestione anche per operatori che non hanno formazione? Qual è la qualifica richiesta a chi utilizza questo strumento?

-

Massimo Riccetti: non è richiesta nessuna qualifica, c'è un manuale utente molto intuitivo. Il software è stato installato anche in Umbria in Piemonte e in Friuli Venezia Giulia senza nessun problema.

Lorenzo Lambertucci: appena fatta la prima installazione un nostro tecnico spiegherà le funzionalità di base e siamo sempre disponibili per quanto riguarda l'aspetto tecnico, mentre per la parte operativa c'è la cooperativa Risorse.

Nando Cingolani: mi pare sia molto importante perché è molto facile da usare.

Collina: Il software in termini di anagrafica è possibile che si interfacci su sistemi cloud con i gestionali su banche date tari?

Lorenzo Lambertucci: Una prima importazione può essere fatta tramite file csv o excel, per un'integrazione in tempo reale sì perché il software è interamente cloud. L'importante è che dall'altra parte ci siano strumenti tipo web service o qualcosa di simile per integrare in tempo reale la gestione.

Collina: Lo chiedo perché noi gestori abbiamo già integrato tutto il nostro bacino d'utenza per la gestione della tariffa puntuale. Da noi si accede nei centri di raccolta con tessera sanitaria e green card. Questo software diventerebbe uno strumento per il nostro centro del riuso che poi deve andare ad interloquire con l'utente tari.

Inoltre vorrei sapere se il software riesce a fornire in tempo reale la movimentazione in entrata e in uscita attribuita all'utente?

Lorenzo Lambertucci: Sì assolutamente sì.

Franco Macor: Quante sono le persone che effettivamente vengono al centro del riuso come parco utenti? e quanti sono quelli che prelevano? Se c'è necessità di regolamenti comunali per limitare l'accesso per quelli che poi sfruttano centri del riuso per fare poi attività di rivendita.

Inoltre di quanti addetti avete bisogno a registrare in ingresso e in entrata.

Come gestite il tempo di attesa per la registrazione di chi conferisci e chi ritira? Soprattutto per quelli che vogliono portare, perché quelli che ritirano sanno che è un'occasione e sono più pazienti perché più predisposto psicologicamente.

Massimo Riccetti: Il comune di Macerata ha deciso di riservare il conferimento dei beni solo ai residenti di Macerata, altrimenti nel caso in cui i beni non vengano ritirati tornano al centro di raccolta e lo smaltimento andrebbe a carico del comune di Macerata. Mentre dato che l'obiettivo è ridurre il ciclo dei rifiuti si è aperto l'accesso al ritiro a tutti. Possono venire anche da fuori regione potenzialmente. Questo sistema ha funzionato fin da subito. L'utenza è di poco superiore ai 4 mila cittadini e ancora molto al disotto del potenziale del bacino di macerata. Questo perché non è stato pubblicizzato dall'amministrazione. Facciamo noi la comunicazione attraverso social network. Per cui l'afflusso potrebbe essere molto molto maggiore. E' ovvio i conferenti sono generalmente in numero maggiore. Dal grafico in questo mese ci sono stati 133 conferenti e 50 ritiranti e quindi il rapporto potrebbe essere 60-70% contro 40-30%. E' ovvio che ci sono sempre quelli che ritirano non per uso personale. Oltre agli italiani che rivendono i beni on line o attraverso negozi dell'usato. Ci sono anche nord africani che importano in Marocco e in Tunisia beni che noi non utilizziamo più. Non possiamo fare il ruolo dei poliziotti, ma possiamo limitare le quantità che ciascuna persona può ritirare, per cui non riescono a fare "grandi affari". Sono limitati da un punteggio mensile. I nostri operatori sono molto bravi perché comprendono o conoscono chi se ne approfitta e cercano di limitare la loro attività all'interno del centro del riuso.

Lorenzo Federiconi: Il 19 e 20 aprile avremo il seminario tecnico internazionale per il quale siamo chiamati a portare delle buone pratiche e degli esempi di occupazione nel riuso. Chiedo quindi se qualcuno ha qualche esempio o esperienza di cui parlare.

Comune di Porto Sant'Elpidio: prima del Covid per un paio di anni abbiamo organizzato delle attività con le scuole materne ed elementari sotto il periodo natalizio portavamo i ragazzi al centro del riuso e utilizzando le cose che trovavamo lì facevamo decorazioni natalizie. Insieme alle ragazze del laboratorio del Riù di Fermo. I bambini si sono divertiti e hanno decorato il comune. E' stata una bella iniziativa.

Franco Macor: sono più attenzioni o criticità di cui la Regione Marche dovrebbe tenere conto nel caso di linee guida comuni. La Regione potrebbe fornire delle linee guida sulla regolamentazione del prelievo dei materiali altrimenti è lasciato alla libera gestione di ciascuno. Poi ci sono problemi di responsabilità sulla folgorazione e potrebbero essere promosse azioni per chi controlla i beni e da qui si crea lavoro, oppure anche delle linee guida per evitare che ci sia responsabilità sulla sicurezza dei beni ceduti.

Maria Antonietta Bramucci: Anche noi facciamo laboratori con università della terza età sfruttando spesso beni del centro del riuso. Sono d'accordo su quello che dice Macor per la sicurezza sarebbe un'idea affiancare i centri del riuso con laboratori artigianali. Inoltre vorrei segnalare l'impossibilità di avere spazi adeguati. Ultimamente mi sono impegnata moltissimo nella ricerca di fondi per poter ampliare gli spazi a disposizione, ma il costo a carico comunale sarebbe un costo eccessivo per i piccoli comuni come noi e stiamo lavorando anche per riunire i due centri del riuso di Agugliano e Polverigi, ma ci manca una struttura adeguata. Eventualmente la regione Marche sta pensando di erogare fondi proprio per la costruzione dei centri del riuso?

Massimo Recchi: Non so se è utile, ma storicizza la nostra attività. E' vero c'è un problema di responsabilità dell'ente pubblico nel momento in cui vengono eseguite delle operazioni sul bene per riportarlo ad un livello di funzionalità, per riportarlo allo stato iniziale. Abbiamo stabilito che il limite del campo d'azione dei centri del riuso conformi alle linee guida regionali è quello dello scambio tra privati. Nel senso che la presa in carico dall'ente pubblico non contempla nessuna responsabilità dell'ente pubblico. E' a tutti gli effetti uno scambio tra privati e infatti c'è una liberatoria da firmare che solleva da ogni responsabilità il privato che fornisce il bene e l'operatore che lo controlla. Invece nel momento in cui si va a sistemare il bene o a ripararlo si apre un mondo con problematiche civili e in alcuni casi penali. Il secondo aspetto è quello degli spazi. Ragionevolmente la nostra intenzione è quella di proseguire sulla linea di incentivare per la realizzazione dei centri del riuso: investimento in strutture e in dotazioni a supporto delle attività. L'anno scorso abbiamo anche provato ad assegnare un contributo risorse per spese di natura correnti per la gestione dei centri del riuso. E' un atto che Non lo avete visto perché è stato pubblicato solo ai fini degli adempimenti formali ma non è entrato in ambito di piena efficacia perché il percorso si è interrotto anzitempo per la chiusura dell'esercizio finanziario dell'anno scorso. Non siamo riusciti dopo la prima delibera del consiglio, che ha avuto parere favorevole, a presentare alla delibera che stanziava i finanziamenti. Derivavano dalla disponibilità di risorse che erano state messe a disposizione e liberate lo scorso anno. Quest'anno non si potranno mettere a disposizione, ma contiamo di farlo in futuro anche con questa attuale attenzione.

Massimo Riccetti: Volevo citare un progetto che abbiamo portato avanti un paio di anni ma adesso non è attivo. Il progetto trashware: recuperare pc obsoleti ma funzionali, formattando il disco fisso e installando software senza licenza. Il progetto ha funzionato perché oltre ai computer di privati siamo riusciti a intercettare quelli dismessi di enti pubblici. I pc riformattati e risistemati sono stati donati a scuole. Abbiamo lasciato una stanza al centro del riuso per questo progetto e speriamo di poterlo riattivare in futuro.

Collina: 3 cose molto brevi. Come suggerimento lascerei due livelli di centro del riuso: base e evoluto che tiene conto delle novità del 116.

Inoltre chiedo alla regione se c'è l'orientamento di fare una piattaforma web regionale. In tal caso a livello locale non andiamo a fare tentativi, ma ci agganceremo al sistema della regione. Oppure non c'è l'intenzione della piattaforma regionale e allora facciamo uso, come intenzione, di vetrine su social e con consegne su bacini più qualificati. Il concetto della consegna materiale dopo questa pandemia non la vediamo molto in sviluppo. Anche perché questi centri hanno bisogno di molti spazi e non ci sono. Anche perché il problema è la collocazione dei beni. Chiedo alla regione se c'è l'intenzione in di fare una piattaforma, così noi non andiamo a trovare soluzioni individuali che già sono in programma.

Altra cosa sapere se ci sono come dice Recchi in futuro possibilità di contributi.

Angelo Recchi: Confermare la disponibilità è un po' forte. Ti confermo che l'anno scorso ci abbiamo provato e non siamo arrivati alla fine. Tuttavia questa amministrazione aveva dato il consenso e poi inviata al CAL che aveva espresso parere favorevole. Quindi se ci verranno nuovamente messe a

disponibilità quelle cospicue somme saremmo del parere di chiudere il percorso. Ti confermo quindi l'impegno, ma non la disponibilità.

Collina: Noi possiamo fare qualcosa un'istanza ecc..oppure è solo una decisione regionale?

Angelo Recchi: Io credo che il problema non sia la decisione sulla base del progresso o quanto già fatto, quanto alberga nel mondo misterioso delle dinamiche contabili. Da capire se i meccanismi che ci avevano reso a disposizione tutti gli esercizi precedenti ci facciano lo stesso regalo.

Collina: solo che se confidi in certi budget puoi fare certe iniziative, diventa difficile programmare attività se ci possano essere o meno i fondi. Mi sembrava una buona iniziativa.

Angelo Recchi: Rispondeva anche ad esigenze che derivavano da centri del riuso che avevano segnalato come difficoltà. Sono effettivamente fondi di estrema necessità anche perché l'attività non genera reddito nella contabilità classica, ma andrebbe calcolato attraverso estimo ambientale e sociale. Però anche noi dobbiamo valutare su base finanziaria.

Collina: sul discorso di un sito di collegamento dei centri del riuso?

Recchi: è un'intenzione ma anche qualcosa di più, un indirizzo espresso formalmente nell'ambito del programma regionale per la riduzione dei rifiuti.

Collina: Allora noi come indicazione ci stoppiamo nel fare qualcosa di nostro, ma attendiamo qualcosa di vostro.

Recchi: un sistema pubblico di grande portata che interloquisca anche con dati privati devono essere su piattaforme on line e uniche. E' già deciso e scritto nel programma di prevenzione dei rifiuti quindi l'obiettivo è farlo.

Kogoj: potremmo prevedere ulteriori incontri anche per approfondire il discorso di uniformare i regolamenti. Le linee di indirizzo prevedono che il singolo comune adotti un regolamento e quindi capire come nel tempo si sia risposto a queste criticità che si sono manifestate. Altra cosa andare verso quest'idea di rete e di vetrina comune secondo me richiede ulteriori momenti di confronto per capire quali sono le aspettative o i bisogni di ciascun centro.

Cingolani: condivido quanto detto da Luca. Attualmente noi abbiamo un programma che prevede la messa in rete informatizzata dei centri regionali del riuso. E' uno degli obiettivi strategici del programma regionale. L'altro aspetto che mi sentirei di segnalare è che attualmente abbiamo un numero importante di centri del riuso, circa 25 di questi 18 sono attualmente operativi. La regione ha investito fondi grazie all'unione tra regioni, province e comuni. Per il prossimo futuro è prevista un'ulteriore spinta per la reazione di ulteriori centri del riuso. Inoltre in questa occasione ci è stata presentata una modello di gestione on line che può essere integrata con altri modelli di altri centri. Infine il progetto 2lifes ci porterò alla realizzazione di un redazione di un aciton plan. Unendo tutte queste iniziative credo si debba andare necessariamente verso la realizzazione di una rete informatizzata dei centri del riuso. Su questo chiedo il vostro contributo deve essere una questione condivisa. Andrebbero accolte ulteriori eventuali richieste, visualizzate le eventuali criticità dei vari centri per arrivare ad un modello gestionale condiviso sul territorio. Aspettiamo ogni singola valutazione fatta da ogni singolo centro del riuso.

Lorenzo Federiconi: dobbiamo giungere alla conclusione. Ovviamente questo non è un appuntamento finale. Sono emerse numerose questioni e abbiamo materiale per poter organizzare numerosi incontri. Questo dimostra che il confronto sul territorio è fondamentale e questa metodologia di coinvolgimento

degli shs è la chiave di volta per avere maggiore successo sulle tematiche ambientali. Noi vorremo mantenere vivo questo contatto con voi e a breve organizzare un nuovo incontro.

Massimo Sbriscia: conclusioni e ringraziamenti per la partecipazione e il livello di interazione e per il risultato del confronto dal quale partiamo per portare avanti nuovi obiettivi. Ci vedremo presto per nuove riunioni.